

Le incursioni degli squadristi a Cortona nel 1921

Il 28 marzo 1921 ci fu la prima incursione fascista a Cortona. Erano circa venti squadristi di Città di Castello, reduci da una scorribanda, che stavano facendo ritorno al loro paese. Arrivarono in città alle 14,30 a bordo di un camion e di una automobile, nella quale erano adagiati due feriti. Si fermarono in piazza Vittorio Emanuele per comprare sigarette e dopo poco ripartirono passando per via Nazionale. Per la discesa di Borgo S. Domenico furono però molestati ed espulsi dai colpi di fucile che ferirono l'incolpevole Luigi

iniziative per fermare e rintracciare i colpevoli, che nel frattempo erano ripartiti con il treno alla volta di Firenze.

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, con la collaborazione delle forze dell'ordine, cercava di tenere sotto controllo la precaria situazione dell'ordine pubblico, che nella città di Arezzo e nel suo territorio le stava sfuggendo di mano. Il 31 marzo, infatti, circa duecento fascisti aretini e fiorentini a bordo di camion si recarono a Foiano, dove devastarono i locali del Comune e della Camera del La-

mesi di prepotenze e violenti soprusi si concretizzò nell'imboscata del 17 aprile 1921 a Renzino, una piccola frazione proprio fuori il centro abitato di Foiano della Chiana, dove trovarono la morte tre squadristi. Sull'accaduto sono stati versati fiumi d'inchiostro, così che darò per scontato la conoscenza degli avvenimenti. Un'azione così violenta contro i fascisti non si era mai vista nella provincia di Arezzo; la loro risposta non si fece attendere e fu di una straordinaria brutalità. I fascisti cortonesi allora si sentirono in grado di uscire allo scoperto, ormai sicuri di poter agire contando su una certa impunità e sull'aiuto di numerosi camerati emiliani, umbri, senesi, aretini e fiorentini. I fatti di Renzino avevano ormai innescato una reazione incontrollabile e gli scontri tra le opposte fazioni si fecero sempre più numerosi.

Il 18 aprile un nucleo di fascisti non identificati devastarono la cooperativa socialista di consumo "Fossombroni" di S. Caterina. Il 19 aprile squadristi provenienti da Tuoro sul Trasimeno salirono a Cortona e, rintracciato il sindaco socialista Scipioni nella sua abitazione, fecero irruzione in camera da letto con il volto coperto da fazzoletti neri ed il coltello in bocca. Con la forza lo fecero uscire e lo obbligarono a percorrere le vie cittadine al canto di "Giovinezza". Gli dettero poi una grandissi-

l'ultima e decisiva spedizione fascista del 27 aprile 1921 sancì la fine dell'amministrazione socialista del comune di Cortona.

Questa volta gli squadristi, un centinaio, provenivano da Firenze e dal Valdarno, e alle prime ore del mattino si presentarono alle case dai maggiori dirigenti socialisti: il sindaco Foscolo Scipioni, l'assessore Odoardo Saccenti, il segretario della Camera del Lavoro Camillo Sotgiu, il presidente dell'Orfanotrofio "Cinaglia" Natale Alari, Broccolini, Gosti e Montineri. Li prelevarono con la forza e li costrinsero a sfilare in corteo per le strade di Cortona, mentre i carabinieri presenti si limitarono a fare in modo che i fascisti potessero agire indisturbati. Distrussero la Camera del Lavoro e fecero impunemente numerose irruzioni nelle case dei "soversivi", rovistando dappertutto in cerca di armi, stampe e bandiere socialiste. I più esaltati si accanirono soprattutto con il sindaco Scipioni. Lo costrinsero a seguirli in giro per le principali vie cittadine al canto degli inni fascisti, esponendolo al pubblico ludibrio con piccole angherie personali, come farsi accendere sigarette e gridare "Viva l'Italia" a comando, fino a fargli leggere, di fronte a tutta la cittadinanza, una dichiarazione con la quale rassegnava le sue dimissioni e quelle dell'amministrazione da lui diretta. Pur temendo di morire tenne fede ai suoi



Mussolini e i quadrumviri passano in rassegna i fascisti cortonesi alla marcia su Roma 29 ottobre 1922

Grassi, che si era affacciato alla finestra della propria abitazione per vedere cosa stava accadendo. Passando poi per il Torrione trovarono il socialista Odoardo Saccenti, con il quale si intrattennero per chiedere delle spiegazioni riguardo alla sua appartenenza al partito socialista, intimandogli di mostrare la relativa tessera. Non c'è modo di sapere se il Saccenti confermò o meno la sua fede politica e comunque i fascisti se ne andarono senza commettere alcuna violenza.

Il 30 marzo circa trenta fascisti armati, provenienti in treno da Perugia, scesero alla stazione di Terontola e sotto lo sguardo sbigottito dei carabinieri, come risulta dal loro rapporto, si dettero impunemente alla devastazione della Cooperativa di consumo socialista "Fossombroni". Non furono prese

voro, con distruzione di stemmi e mobili. Il prefetto, nel suo rapporto al ministero, scrisse che non si erano verificati incidenti per l'opera vigile delle forze dell'ordine e, soprattutto, perché i fascisti non avevano incontrato alcuna resistenza.

Nei giorni successivi, gli squadristi si spinsero anche nel cortonese con l'incursione notturna del 13 aprile nella frazione di Camucia, nel corso della quale devastarono la locale cooperativa di consumo socialista "Fossombroni". La situazione era ormai critica e forse i fascisti aspettavano con ansia la risposta socialista alle loro violenze, così da poter essere legittimati nel dare il colpo di grazia alle strutture e istituzioni locali in mano alle sinistre.

La reazione socialcomunista a



Fronte medaglia commemorativa donata ai fascisti cortonesi che parteciparono alla marcia su Roma gennaio 1923



Retro medaglia

ideali perché: "Se mi volevano uccidere l'avrebbero fatto comunque, almeno sarei morto da uomo e non da codardo".

Mario Parigi

ma bandiera tricolore da portare fino in piazza Vittorio Emanuele e lo costrinsero sotto la minaccia dei moschetti a gridare "Viva il Fascismo" e ad esporre il tricolore in municipio. Il sindaco non si piegò alle richieste dei numerosi fascisti, ma fu costretto a cedere al grido di "Viva l'Italia". Il 23 aprile nella frazione cortonese di S. Caterina morì un fascista e altri cinque rimasero feriti, in seguito al ribaltamento di un camion partito da Foiano e diretto a Cortona per un'incursione poi ovviamente non effettuata. Con l'aiuto di alcuni squadristi gli ex combattenti e mutilati di Perugia occuparono l'Ufficio Postale di Cortona, ottenendo, senza che i carabinieri muovessero un dito, l'allontanamento delle impiegate dal loro posto di lavoro.

Il 25 aprile ci fu una nuova incursione di fascisti, anche questa volta di Tuoro sul Trasimeno: in collaborazione con quelli cortonesi essi tennero un comizio in città, molestarono il sindaco Scipioni, fecero irruzione nel magazzino comunale alla ricerca di bandiere rosse da ardere e chiesero, senza ottenerle, le dimissioni dello stesso sindaco, forse uno degli ultimi amministratori socialisti aretini rimasti ancora in possesso della tessera, della carica e della libertà personale.



Libri
in redazione

La "Carta della Terra"

Il libro, con il commento di Elisabetta Ferrero e di Joe Holland, mira a rendere la vita migliore con una nuova etica e una nuova concezione politica della Terra



Il libro, edito da Diabasis di Reggio Emilia, è il risultato di una intensa e proficua collaborazione tra i Centri mondiali più impegnati nella difesa del nostro pianeta dalla minaccia di una politica industriale devastante, dalle esigenze del mercato e dalla violenza degli uomini che hanno caratterizzato la nostra epoca: Il Consiglio della Florida della cultura cattolica, Il Consorzio Internazionale della Religione e della Ecologia e Il Movimento Cattolico della "Pax Romana" negli Stati Uniti.

Il libro, oltre a riproporre la storia del documento programmatico della Carta della Terra, iniziato all'interno dell'Assemblea delle Nazioni Unite in occasione

dell'incontro a Rio de Janeiro nel 1992 e approvato definitivamente quest'anno, rappresenta un valido strumento educativo, una provvidenziale guida per le realtà locali in vista della costruzione di una nuova comunità sostenibile e uno stimolo a riflettere sulle necessarie e improrogabili strategie di cambiamento del nostro modo di vivere. Elisabetta Ferrero, che frequenta e vive alcuni mesi dell'anno nella nostra città, ed è docente presso l'Università di Saint Thomas di Miami (Florida) è impegnata sin dal 1988 nella stesura di questo singolare documento della Carta della Terra (Earth Charter) del cui Comitato direttivo è membro, oltre che responsabile del coordinamento italiano; inoltre ha fondato il Programma di Studi di Ecologia presso l'Università di Saint Thomas, ad Assisi e in Ecuador.

Il suo impegno costante e appassionato all'interno di questo Progetto, che sta influenzando la politica pubblica, il mondo degli affari e le scelte di vita di milioni di individui, trova terreno fertile nella innata e fervida sensibilità poetica che si può cogliere agevolmente nelle sue pubblicazioni e nelle forme di sperimentazione letteraria.

N.C.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricca
Rassegna Maria Silvana
Viale Regina Elena, 10
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

BCC **BANCA VALDICHIANA**
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Soc. coop. a r.l. - via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

Poesie in foto...



Palazzo Casali, parete degli stemmi
(Gabriella Valdambri)